

Rassegna del 27/08/2013

NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Ben 70 richieste d'aiuto per i contratti telefonici» - Nuti Gabriele	1
TIRRENO PONTEDERA - Attuato il piano Pisa sicura - ...	2
TIRRENO - Presi i banditi senza pietà Rapinarono una disabile - Chiellini Sabrina	3

L'INCHIESTA L'ASSOCIAZIONE CONSUMATORI

«Ben 70 richieste d'aiuto per i contratti telefonici»

IL TELEFONO ti allunga la vita, recitava una pubblicità di alcuni anni fa. Sarà anche vero, ma in tanti casi è sicuro che la complica. I dati dell'Associazione europea consumatori indipendenti (Aeci), che ha la sede principale a Bientina e centinaia di uffici operativi in tutta Italia, sono a dimostrarlo.

«Negli ultimi due mesi — dice il presidente nazionale di Euroconsumatori, il bientinese Leonardo Peruffo — solo nell'ufficio di Bientina abbiamo affrontato una settantina di casi di persone, da Bientina a Pontedera, Calcinaia, Santa Maria a Monte, Forcoli e oltre, si sono rivolte a noi per problemi con i contratti di telefonia. Contratti pubblicizzati a una cifra che, poi, al momento dell'arrivo della richiesta di pagamento, raddoppia o triplica. Contratti che talvolta vengono modificati all'insaputa del cliente. Attivazione di servizi mai effettuata dai proprietari degli apparecchi telefonici che vengono effettuate non dalle compagnie telefoniche ma da Aziende specializzate. Insomma, situazioni spiacevoli che portano a spese maggiori di quelle previste. È in questi casi, quando non avvengono i pagamenti, intervengono i recuperi dei crediti con solleciti, telefonate anche 3-4 volte al giorno. Dei 70 casi affrontati recentemente tutti sono stati risolti a favore del consumatore».

Negli ultimi tempi l'Aeci si è occupata anche del caso delle cosiddette carte revolving che, in pratica, permettono di pagare con rate mensili, invece che a saldo il mese successivo come funziona con le carte di credito tradizionali. Un prestito, insomma, facile da ottenere ma con tassi di interesse molto alti. «Dalle analisi eseguite dai nostri consulenti su un contratto revolving — spiega Peruffo — ad esempio per un importo a disposizione pari a 2.000 euro e per utilizzi di poco più di 12.800 euro, distribuiti in sei anni, il cliente ha dovuto pagare più di 17.200 euro. Insomma più di 4.000 euro di interessi e spese, per avere sempre a disposizione 2.000». Ma non solo questioni economiche sono al vaglio di Euroconsumatori. «Ci stiamo occupando della vicenda dell'epatite A causata dal consumo di prodotti surgelati, in particolare frutti di bosco — conclude il presidente Leonardo Peruffo — e proprio in questi ultimi giorni dei turisti che non hanno potuto terminare le vacanze in Egitto e ai quali diamo la nostra assistenza».

Gabriele Nuti



Attuato il piano Pisa sicura

Indagini per capire se i cinque hanno compiuto altri colpi

► PONTEREDERA

Gli arresti effettuati venerdì pomeriggio, dopo la rapina alla disabile avvenuta a Fornacette davanti alla sede della Banca di credito di Fornacette e l'intervento delle due guardie giurate del Corpo Guardie di città, i carabinieri hanno stretto la morsa dei controlli sui cinque che già seguivano per la rapina al distributore di Ponsacco. L'inseguimento con fuga da film in centro a Ponsacco sono l'epilogo, insieme agli arresti, di un'attività investigativa condotta dai carabinieri del comando provin-

ciale di Pisa, coordinati dal Colonnello Angelo De Luca, in sinergia con la compagnia di Pontedera, comandata dal capitano Massimo Ienco, supportata anche dai Reparti Volo dell'Arma. Tutto questo nell'ambito del più ampio piano di contrasto al crimine disposto dal comando Legione carabinieri Toscana ed inserito nell'iniziativa "Pisa sicura" voluta dal Prefetto di Pisa, Francesco Tagliente. L'operazione chiamata "Rapinatori in vacanza", è il frutto della sinergia tra vari reparti dell'Arma così come il piano per contrastare il preoccupante fenomeno delle

rapine in villa vede lavorare fianco a fianco carabinieri e polizia. «Grazie a questi servizi sul territorio – è stato sottolineato – a Ponsacco una pattuglia dei carabinieri ha notato un'autovettura di grossa cilindrata, risultata intestata ad un brindisino, con a bordo cinque giovani meridionali: i militari seguivano l'auto fino in via Mazzini. Qui ben presto sono arrivati anche i militari del Nucleo operativo di Pontedera. Circondata l'area, c'è stata l'irruzione: i cinque sono stati bloccati anche se due di loro nel disperato tentativo di evitare le manette



Presi i banditi senza pietà Rapinarono una disabile

Ponsacco, i cinque avevano picchiato una donna che cammina col deambulatore per prenderle la borsa. In precedenza avevano sparato per derubare un giovane

di Sabrina Chiellini

► PONSACCO

Non solo hanno aggredito e rapinato una disabile che si muove col deambulatore, ma hanno anche rapinato un giovane che stava facendo rifornimento al distributore. Ma adesso i cinque banditi sono stati arrestati dai carabinieri.

La rapina al giovane, un ventenne di Ponsacco, mentre stava facendo benzina: da una grossa macchina scura sono scesi, armi in pugno e passamontagna sul volto, cinque rapinatori, uno dei quali armato di pistola, che lo aggrediscono per portargli via la macchina, il cellulare Iphone, soldi e documenti. Prima di andarsene sparano anche un colpo di pistola lasciando il ventenne in un incubo. Quell'aggressione è solo l'inizio della breve vacanza o trasferta in Valdera di una banda di rapinatori, originari della provincia di Brindisi, ora arrestati dai carabinieri che li tenevano sotto controllo dopo che avevano localizzato l'Iphone rapinato al ventenne. Le indagini ben presto portano i militari sulle tracce dell'Alfa usata per la rapina al distributore e segnalata anche a Fornacette durante la rapina con aggressione alla disabile stratonata e gettata per terra nel tentativo di rubarle la borsa poi recuperata grazie all'intervento di due guardie giurate. Dopo il grave episodio ai danni della disabile i militari hanno perquisito l'auto e l'appartamen-

to di Ponsacco, base dei rapinatori. Loro sanno di essere nei guai, e due tentano pure la fuga sui tetti nel disperato quanto inutile tentativo di evitare il carcere. In manette finiscono cinque amici di Torre Santa Susanna, nel Brindisino, tutti più o meno già incappati in problemi con la giustizia e senza una vera occupazione: Manuel Camarda, 27 anni, l'unico nato a Pontedera e quindi con conoscenze in Valdera; Antonio Delle Grottaglie, 18 anni; Nicola Totaro, 30 anni, già ricercato dal 19 agosto quando era scomparso da casa (la madre aveva attivato le forze dell'ordine pensando al peggio) pur essendo stato affidato in prova ai servizi sociali per scontare un residuo di pena di tre anni i per una tentata rapina. Arrestati anche i fratelli Andrea, 21 anni, e Damiano Russo, 30 anni. Nell'appartamento di Ponsacco avevano una pistola semiautomatica calibro 9 corto di fabbricazione russa, priva di matricola con caricatore con 7 colpi. Sequestrati anche 24 proiettili, nascosti in un cuscino del divano nel soggiorno; tre passamontagna, una pistola a gas, un pugnale da sub e un coltello a serramanico, oltre ad un silenziatore per pistola. I cinque sono stati arrestati per detenzione di arma clandestina e sono accusati della rapina ai danni del ventenne; due di loro, dei quali non è stato fornito il nome, sono stati riconosciuti anche come autori dell'aggressione alla disabile.



Da sinistra, Damiano e Andrea Russo, Totaro, Camarada e Delle Grottaglie

